

Sommario

Quadro normativo di riferimento	4
Introduzione	4
Finalità della valutazione	4
Valore informativo	5
Scuola dell'infanzia	5
Scuola primaria.....	5
Scuola secondaria di primo grado	6
Orientamento.....	6
Valore valutativo	7
Principi, oggetto e finalità della valutazione.....	7
Le fasi della valutazione.....	7
La valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione.....	7
<i>Scuola dell'infanzia</i>	8
<i>Scuola primaria</i>	8
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	9
La valutazione degli alunni con BES	9
<i>DSA, alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale</i>	9
<i>Alunni con disabilità (L. 104/1992)</i>	10
Modalità di verifica degli apprendimenti e delle competenze.....	10
<i>Scuola dell'infanzia</i>	10
<i>Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado</i>	11
<i>Tipologia delle prove</i>	11
<i>Frequenza delle verifiche</i>	12
<i>Casi di individualizzazione e personalizzazione delle verifiche</i>	12
Strategie per il miglioramento degli apprendimenti.....	12
Valutazione delle attività extracurricolari o alternative all'IRC.....	13
Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: il giudizio valutativo	13
Valutazione del comportamento.....	13
<i>Riferimenti normativi e finalità</i>	13
Profilo comportamentale dell'allievo.....	14
<i>Iniziative per promuovere e valorizzare comportamenti positivi</i>	15
Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.....	15
<i>Scuola primaria</i>	15
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	15

<i>Criteria di non ammissione alla classe successiva della scuola secondaria di primo grado e all'esame di stato</i>	16
<i>Giudizio di non ammissione</i>	16
<i>Esami di idoneità</i>	17
<i>Ammissione all'esame di stato dei candidati privatisti</i>	17
Criteria di valutazione esame di stato conclusivo del i ciclo di istruzione.....	18
<i>Attribuzione del voto di ammissione all'esame di stato</i>	18
<i>Attribuzione del voto finale all'esame di Stato</i>	18
Validità dell'anno scolastico.....	18
<i>Deroghe ai limiti di assenza</i>	18
Valore certificativo	19
Finalità della certificazione	19
<i>Gli strumenti per valutare le competenze</i>	19
<i>I documenti di certificazione delle competenze</i>	20
Valutazione esterna: Prove Invalsi	21
<i>Scuola primaria</i>	21
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	21
<i>Prove invalsi per alunni disabili e con DSA</i>	21
Allegati al documento	22

Quadro normativo di riferimento

- **L. 104/1992** – Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297** – Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- **D.P.R. 275/1999** – Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche.
- **Statuto delle studentesse e degli studenti** e successive modifiche – D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e D.P.R. 21/11/2007, n. 235.
- **D.L. 1° settembre 2008**, n. 137, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169.
- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/2006.**
- **Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili** del 4 agosto 2009.
- **L. n. 170/2010** – Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- **C.M. 20 del 4/03/2011** – Ad integrazione del D. Lgs. 59/2004, validità anno scolastico per valutazione alunni.
- **D.M. 5996 del 12/07/2011 e Nota 2563 del 22/11/2013** – Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- **D.M. n. 254/2012** – "Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione".
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013** sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** del 2014.
- **C.M. n. 3/2015 e relative Linee Guida sulla certificazione delle competenze.**
- **L. 13 luglio 2015, n. 107** – "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione".
- **D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017** – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- **D.M. n. 741 del 03/10/2017** – Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione.
- **D.M. n. 742 del 03/10/2017** – Modelli nazionali per le certificazioni delle competenze nel primo ciclo di istruzione.
- **Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017** – Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **Regolamento interno di Istituto.**
- **Nota prot. 312 del 09/01/2018** – Trasmissione linee guida sulla certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.
- **Ordinanza Ministeriale 4 dicembre 2020.**
- **Legge n. 150, 1° ottobre** – Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, tutela dell'autorevolezza del personale scolastico, nonché degli indirizzi scolastici differenziati.

Introduzione

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano ed adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni fra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell'Orientamento.

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni.

Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione; esso è parte integrante del PTOF.

Finalità della valutazione

- Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione, al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti.
- Promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità.
- Svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento, contribuendo a migliorare la qualità della didattica.
- Informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti.
- Certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

La valutazione, quale parte integrante della programmazione, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni. Pertanto, serve non solo come controllo degli apprendimenti stessi, ma anche come verifica dell'intervento didattico, permettendo di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Essa rappresenta il punto di partenza per la programmazione didattica di classe, in quanto consente di:

- Seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi da raggiungere e alle competenze da acquisire.
- Individuare gli interventi compensativi e di potenziamento.

La valutazione delle competenze trasversali e la certificazione delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) viene effettuata mediante una scala di quattro livelli con enunciati descrittivi:

1. Livello iniziale
2. Livello base
3. Livello intermedio
4. Livello finale

In considerazione di ciò, la valutazione degli alunni ha un valore:

- Informativo
- Valutativo
- Certificativo

Valore informativo

Scuola dell'infanzia

L'attività valutativa nella Scuola dell'Infanzia ha una funzione di carattere formativo, mirata a riconoscere, accompagnare, descrivere e documentare i processi di crescita dei bambini. Il suo obiettivo principale è incoraggiare lo sviluppo delle singole potenzialità di ciascun bambino.

I colloqui informativi tra docenti e genitori sono previsti in diversi momenti dell'anno scolastico:

- Assemblea per le elezioni dei Rappresentanti di Sezione e assemblee generali
- Consiglio di Intersezione
- Ricevimento individuale a richiesta, con data concordata con il docente
- Incontro di accoglienza per i genitori (settembre)
- Incontri GLHO (docenti curricolari e di sostegno, genitori, équipe multidisciplinare sociopsicopedagogica)
- Orientamento scolastico (solo per i bambini dell'ultimo anno)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alla Scuola Primaria

A conclusione del triennio, è prevista una "Scheda di certificazione delle competenze", elaborata dai docenti dell'Istituto, che accompagna i bambini nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Scuola primaria

Il passaggio alla Scuola Primaria prevede colloqui informativi tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e i docenti della Scuola Primaria (continuità verticale), che si svolgono ogni anno scolastico nel mese di settembre.

I colloqui informativi dei docenti con i genitori sono previsti in diversi momenti dell'anno scolastico:

- Consigli di Interclasse
- Assemblea per le elezioni dei Rappresentanti di Classe e assemblee generali e/o tematiche
- Consegnare la scheda di valutazione e certificazione delle competenze
- Ricevimento individuale a richiesta, con data concordata con il docente
- Incontri scuola-famiglia (primo e secondo quadrimestre)
- Incontri GLHO (docenti curricolari e di sostegno, genitori, équipe multidisciplinare sociopsicopedagogica)
- Comunicazioni sul diario scolastico
- Registro elettronico, per la visione di valutazioni, assenze e annotazioni
- Orientamento scolastico (solo per le classi quinte)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alla Scuola Secondaria di primo grado (a cura degli uffici di segreteria)

Altre modalità informative all'interno dell'Istituto:

momenti di condivisione	quando
Incontro tra docenti Infanzia/Primaria	settembre
Analisi dei documenti in uscita dalla Scuola dell'Infanzia	settembre
Passaggio di informazioni tra referenti BES ed Inclusione, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati (incontri GLI)	durante l'anno
Incontri di programmazione	secondo piano delle attività"
Scrutini intermedi e finali	febbraio-giugno

Scuola secondaria di primo grado

Il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado prevede momenti informativi tra i docenti (continuità verticale), che si svolgono ogni anno scolastico nel mese di settembre.

I colloqui informativi tra docenti e genitori sono previsti in diversi momenti dell'anno scolastico:

- Assemblea per le elezioni dei Rappresentanti di Classe
- Colloqui individuali docente-genitore, in orario mattutino con data concordata
- Consigli di Classe
- Consegna delle schede di valutazione
- Incontri scuola-famiglia (primo e secondo quadrimestre)
- Eventuali ulteriori incontri individuali con gli insegnanti, concordando la data del colloquio
- Incontri GLHO (docenti curricolari e di sostegno, genitori, équipe multidisciplinare sociopsicopedagogica)
- Comunicazioni sul diario scolastico
- Consiglio orientativo (solo per le classi terze)
- Orientamento scolastico (solo per le classi terze)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alla Scuola Secondaria di Secondo Grado
- Registro elettronico, per la visione di valutazioni, assenze e annotazioni

Altre modalità informative all'interno dell'Istituto:

momenti di condivisione	quando
Colloquio informativo tra docenti Primaria/Secondaria	settembre
Analisi dei documenti in uscita dalla Scuola Primaria	settembre
Passaggio di informazioni tra referenti BES ed Inclusione, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati (incontri GLI)	durante l'anno
Consigli di classe	secondo piano delle attività
Scrutini intermedi e finali	febbraio-giugno

Orientamento

La centralità del ruolo della Scuola come soggetto promotore di Orientamento è definita in modo chiaro nelle Linee guida per l'Orientamento Permanente (nota MIUR 4232 del 19 febbraio 2014).

In esse, l'Orientamento viene descritto come un *"insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate."*

Attività promosse dalla scuola ai fini dell'Orientamento scolastico

- Distribuzione di dépliant illustrativi sulle offerte formative delle varie scuole
- Presentazione dell'offerta formativa del territorio e calendarizzazione degli Open day presso gli Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado, per la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole
- Incontri con i docenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado
- Compilazione dei Consigli Orientativi da parte dei Consigli di Classe e consegna alle famiglie
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado (Uffici di segreteria)
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alle Scuole Secondarie di Secondo Grado (Uffici di segreteria)

Valore valutativo

Principi, oggetto e finalità della valutazione

L'intero processo valutativo del nostro Istituto si articola in due momenti: verifica e valutazione, che hanno come oggetto, da un lato, l'alunno e, dall'altro, l'intera istituzione scolastica.

L'uso di una pluralità di strategie metodologico-didattiche garantisce l'ottimizzazione del processo di verifica e valutazione. Il monitoraggio continuo delle azioni valutative intraprese, con relativa registrazione, funge da feedback per ricalibrare e orientare la didattica, promuovendo una maggiore equità negli esiti e il successo formativo di ciascun alunno.

Valutazione disciplinare

- Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni.
- Ha finalità formativa ed educativa e contribuisce al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
- È coerente con l'Offerta Formativa illustrata nel PTOF della nostra Istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.
- È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità allegati al presente protocollo.

Valutazione del comportamento. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per la Scuola Secondaria di Primo Grado, fa riferimento anche allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Patto Educativo di Corresponsabilità.

Le fasi della valutazione

Il processo di valutazione si articola in tre momenti fondamentali:

1. **Valutazione diagnostica.** Si colloca nella prima fase dell'anno scolastico e ha una funzione diagnostica sui livelli cognitivi di partenza degli alunni, in termini di abilità, conoscenze e competenze.
2. **Valutazione formativa.** Permette al docente, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare e adattare continuamente i percorsi formativi alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, con lo scopo di migliorare i processi e i risultati di apprendimento.
3. **Valutazione sommativa.** Si colloca al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (quadrimestre) e fornisce un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno sia dell'intero gruppo classe.

La valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di Stato per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

- È espressa mediante voti in decimi, riportati anche in lettere nel documento di valutazione, ed è attribuita dal docente o collegialmente dai docenti contitolari della classe. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; i docenti dell'organico del potenziamento forniscono ai docenti di classe i risultati ottenuti dal monitoraggio in itinere e finale, riguardanti le attività e i processi attivati per il potenziamento delle competenze disciplinari.
- Non è una semplice media aritmetica delle prove scritte e orali, ma scaturisce dall'insieme di più rilevazioni, includendo aspetti formativi quali:
 - la partecipazione alle lezioni;
 - l'interesse per le attività proposte;
 - l'impegno nel lavoro a scuola e a casa;
 - l'atteggiamento responsabile nell'assolvimento dei propri compiti.
- È effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe.
- È accompagnata da un giudizio analitico descrittivo sul processo e sul livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno.

La descrizione del processo formativo viene effettuata in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale dell'alunno.

Valutazione del comportamento. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti.

A seguito delle novità introdotte dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, e dall'Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3:

- Nella scuola primaria, la valutazione del comportamento sarà espressa con un giudizio sintetico.

- Nella scuola secondaria di primo grado, verrà utilizzato un sistema di votazione in decimi, per valorizzare la responsabilità individuale e il rispetto reciproco.

Valutazione della religione cattolica e delle attività alternative. La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica e delle attività alternative è espressa con un giudizio sintetico su:

- l'interesse manifestato;
- i livelli di apprendimento conseguiti.
- Le attività alternative alla Religione Cattolica comprendono attività didattiche e formative di studio, in gruppo o individuale, svolte con l'assistenza di docenti incaricati, all'interno dei locali della scuola.
- Il personale docente esterno, impegnato in attività per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, fornisce ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto dagli alunni.

Valutazione nella scuola dell'infanzia. Nella Scuola dell'Infanzia, la valutazione ha una funzione formativa, che:

- Riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita.
- Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini.
- È orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo delle loro potenzialità.

La valutazione consente di comprendere e interpretare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione a:

- Sviluppo dell'identità
- Autonomia
- Competenze
- Cittadinanza

L'obiettivo non è formulare giudizi o classificazioni, ma conoscere il livello di maturazione dell'alunno e le sue specifiche esigenze educative.

Scuola dell'infanzia

Ogni Campo di Esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro l'osservazione, sia occasionale che sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa.

Altri mezzi efficaci sono:

- i colloqui e le conversazioni con i bambini;
- gli elaborati grafici;
- le schede strutturate.

Nella valutazione, gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini.
- Nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa.
- Al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa.
- Al termine del percorso formativo triennale, per compilare la "Scheda per la certificazione delle competenze", secondo un'ottica di continuità con la Scuola Primaria, al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nei Campi di esperienza.

Relativamente a descrittori e livelli di competenza, si fa riferimento all'ALLEGATO A del "Protocollo di valutazione".

Scuola primaria

Nella Scuola Primaria, la verifica e la valutazione:

- Sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare;
- Sono stabilite collegialmente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria;
- Hanno lo scopo di monitorare l'intero processo in relazione all'apprendimento, al comportamento, al rendimento degli alunni nonché all'efficacia dell'azione educativo-didattica;
- Offrono altresì la possibilità di "orientare" la programmazione.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata:

- All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;

- Nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti e per valutare la qualità dell'azione educativa e didattica;
- Al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- Al termine del percorso formativo quinquennale per compilare la "Scheda per la certificazione delle competenze", secondo un'ottica di continuità con la Scuola Secondaria, al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previste nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria.

Relativamente a descrittori, criteri di valutazione, attribuzione del voto, valutazione del comportamento, livelli di competenze disciplinari e di cittadinanza, si fa riferimento all'ALLEGATO B del "Protocollo di valutazione".

Scuola secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria, come per la Scuola Primaria, la verifica e la valutazione:

- sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare;
- sono stabilite collegialmente nei Dipartimenti con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Primaria;
- hanno lo scopo di monitorare l'intero processo in relazione all'apprendimento, al comportamento, al rendimento degli alunni, nonché all'efficacia dell'azione educativo-didattica;
- offrono altresì la possibilità di "orientare" la programmazione.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi degli alunni;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti e per valutare la qualità dell'azione educativa e didattica;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dagli alunni e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine del percorso formativo quinquennale per compilare la "Scheda per la certificazione delle competenze", al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previste nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola Secondaria di I grado.

Relativamente a descrittori, criteri di valutazione, attribuzione del voto, valutazione del comportamento, livelli di competenze disciplinari e di cittadinanza, si fa riferimento all'ALLEGATO C del "Protocollo di valutazione".

La valutazione degli alunni con BES

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali consiste nella rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati/individualizzati rispondenti ai bisogni formativi.

Le strategie di valutazione sono coerenti con le prassi inclusive, con osservazioni che definiscono una valutazione:

- Iniziale
- In itinere
- Finale

I comportamenti osservabili riguardano:

- Performance / prestazioni in ambito disciplinare
- Investimento personale / soddisfazione / benessere
- Lavoro in autonomia
- Compiti e studio a casa
- Partecipazione / relazioni a scuola
- Relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

DSA, alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è effettuata dal Consiglio di Classe al completo sulla base degli esiti registrati da ciascun docente nell'ambito degli interventi specifici e delle attività educative e didattiche definite nel PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenendo conto delle specifiche difficoltà, garantendo le sottoelencate facilitazioni didattiche:

- Rinforzo delle competenze di riflessione, che è un obiettivo cruciale per questi alunni. A tal fine verranno concordate:
 - Verifiche orali specifiche;
 - Compensazione di compiti scritti con prove orali;
 - Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive, ...);

- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- Eventuali prove informatizzate;
- Tempi più lunghi;
- Valutazione dei progressi in itinere;
- Valutazione di attività esperienziali e laboratoriali, mirate allo sviluppo dei processi di autovalutazione e di autocontrollo.

Il Consiglio di Classe redige e condivide, in sede di scrutinio, apposito documento di rendicontazione sul percorso scolastico dell'alunno e di verifica del PDP, comprensivo delle strategie progettuali utilizzate, degli esiti ottenuti, delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione adottati.

Alunni con disabilità (L. 104/1992)

La valutazione degli alunni con Disabilità è effettuata dal Consiglio di Classe al completo, compreso l'insegnante di Sostegno contitolare per tutta la classe, nelle operazioni di programmazione, verifica e valutazione, sulla base degli esiti registrati da ciascun docente nell'ambito delle attività educative e didattiche programmate nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) (art. 3 L. 104).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita a:

- Al comportamento
- Alle discipline
- Alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n. 104 del 1992, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Consiglio di classe redige e condivide, in sede di scrutinio, un apposito documento di rendicontazione sul percorso scolastico dell'alunno e di verifica del PEI, comprensivo delle strategie adottate, degli esiti ottenuti e dei criteri di valutazione.

Modalità di verifica degli apprendimenti e delle competenze

Scuola dell'infanzia

Il processo di valutazione mirerà a:

- Evidenziare le mete, anche minime, già raggiunte.
- Valorizzare le risorse del bambino, indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.
- Individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, gli schemi utilizzati, per migliorare la sua competenza e la sua identità.
- Leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando per progressi (dinamiche evolutive, sviluppo della personalità rispetto ai punti di partenza) e non per standard (livelli di competenza predefiniti).
- Costruire un profilo dinamico e formativo.

La verifica e la valutazione verranno effettuate su un'attenta osservazione dell'alunno in situazioni spontanee e attività strutturate.

I criteri della valutazione saranno:

- Progressi nell'apprendimento in termini di "sapere, saper fare e saper essere" rispetto ai livelli di partenza.
- Impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica. Crescita globale della personalità dell'alunno.
- Manifestazioni positive e non, espresse dai bambini sia nell'ambito delle attività curricolari sia in quelle extracurricolari.
- Capacità di rappresentare e spiegare eventi e di formulare previsioni e ipotesi.

Strumenti di verifica:

- Colloqui, conversazioni guidate in sezione (formulazione di domande, risposta a domande precise, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo, espressione per comunicare i propri pensieri, sensazioni, emozioni...).
- Produzione e uso del materiale grafico-pittorico (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico).
- Prove oggettive (domande-stimolo, rielaborazioni verbali ed iconiche, narrazione di fiabe o eventi, ...).
- Esercitazioni pratiche (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare...).
- Osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici.

Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado

I test di verifica iniziali, "prove d'ingresso", servono per definire quali percorsi, strategie, Unità di Apprendimento e attività curricolari ed extracurricolari saranno necessari affinché ogni allievo possa ampliare, sviluppare e acquisire nuove competenze. Essi sono opportunamente preparati dagli insegnanti di classe e da tutti i docenti di una stessa disciplina delle classi parallele, sulla base della progettazione svolta nell'anno precedente. Nelle classi prime, le prove d'ingresso sono finalizzate all'accertamento dei prerequisiti.

Durante il percorso didattico, i docenti procedono a un continuo "monitoraggio" dell'andamento del processo di apprendimento per verificare la validità dei percorsi formativi, in vista della definizione dei passi successivi dell'intervento didattico. Tale "verifica in itinere" comporta una continua e sistematica raccolta di informazioni sugli apprendimenti conseguiti dagli alunni, attraverso prove oggettive strutturate e non strutturate.

Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico, i docenti effettuano la valutazione globale del processo didattico-educativo sulla base dei progressi dell'alunno nell'apprendimento e nel suo sviluppo personale e sociale.

Le modalità con cui si realizza la conoscenza della situazione intermedia e finale sono:

- L'osservazione dell'alunno;
- L'accertamento dei livelli di padronanza delle conoscenze e delle abilità, attraverso la somministrazione di prove di verifica strutturate e non strutturate, ed delle competenze. La competenza è valutata in situazioni contestualizzate e specifiche, facendo ricorso a compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Le prove sono somministrate in relazione alle Unità di Apprendimento e prevedono:

- Una graduazione delle difficoltà proposte;
- La coerenza con gli obiettivi perseguiti;
- La commisurazione ai livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

Le prove sono valutate facendo riferimento alle griglie di valutazione elaborate in riferimento alle diverse tipologie di misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate in tutte le discipline del curriculum.

I criteri di misurazione e valutazione delle prove oggettive di verifica, iniziale, intermedia e finale, sono concordati all'interno dei dipartimenti disciplinari e negli incontri di programmazione.

La verifica, in considerazione del fatto che la nostra azione è formativa e si deve puntare più sulla qualità che sulla quantità, avrà un duplice fine:

- Definire i livelli di apprendimento degli alunni;
- Controllare e rimodulare la progettazione didattica.

Le prove predisposte per gli alunni dei diversi ordini di scuola serviranno, quindi, da una parte a confrontare la situazione iniziale con quella a cui l'alunno è pervenuto nei diversi momenti dell'anno scolastico, dall'altra a controllare la validità degli obiettivi di apprendimento previsti e l'adeguatezza dei contenuti e delle metodologie utilizzate.

I docenti quindi:

- Seguono criteri di valutazione comuni per le differenti discipline e per la valutazione del comportamento;
- Condividono le informazioni nel Consiglio di classe, interclasse e intersezione con gli altri docenti; analizzano i risultati delle prove Invalsi collegialmente e prendono atto dei punti di forza e di debolezza degli allievi per interventi didattici specifici;
- Utilizzano prove oggettive di verifica, comuni per classi parallele, in ingresso, in itinere e quadrimestrali, e ne analizzano i risultati, appositamente registrati nel Report di monitoraggio, collegialmente secondo le date definite nel Piano delle attività;
- Promuovono la realizzazione di compiti di realtà disciplinari e pluridisciplinari, a conclusione delle Unità di Apprendimento, per la rilevazione degli esiti in tutte le discipline ed il livello di competenza di cittadinanza;
- Si sono dotati di modelli comuni per la progettazione didattica;
- Fanno incontri e focus di approfondimento sulle eventuali criticità rilevate, per discipline sia in orizzontale che in verticale, per confrontarsi sui contenuti sviluppati, sulle metodologie applicate e sugli interventi messi in atto con alunni in difficoltà di apprendimento.

Tipologia delle prove

I docenti, oltre alle prove standardizzate iniziali, intermedie e finali per classi parallele, effettuano durante tutto l'anno scolastico varie tipologie di prove per la valutazione formativa e sommativa, nonché per la rilevazione delle competenze di cittadinanza:

- Prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc.);
- Prove non strutturate o semistrutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc.);
- Prove scritte e prove orali sotto forma di interrogazioni individuali, colloqui, conversazioni guidate in classe, verifiche scritte periodiche oggettive (in ingresso, in itinere, finali);
- Prove pratiche (esecuzioni strumentali, prove grafiche, costruzione di oggetti, esercizi fisici, ecc.);

- Compiti di realtà disciplinari e pluridisciplinari/prove esperte o autentiche, mirate a far utilizzare le conoscenze acquisite in contesti reali e a sviluppare/valutare competenze esistenziali/trasversali, relativi cioè alle competenze disciplinari e alle competenze chiave di cittadinanza.

I docenti promuovono prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un microprogetto o un manufatto; in pratica, mirano a testare aspetti della competenza.

Altri strumenti:

- Griglie opportunamente predisposte per registrare informazioni in base a specifici indicatori;
- Osservazioni dirette e sistematiche del comportamento dell'alunno nei vari momenti e contesti scolastici (rilevazione delle dinamiche relazionali, della partecipazione, dell'impegno, dell'autonomia, del rispetto delle regole);
- Lavori di gruppo;
- Esposizioni orali (conversazioni, discussioni, relazioni, interventi, ecc.).

Frequenza delle verifiche

La frequenza con cui vengono effettuate le prove di verifica scritte è stabilita negli incontri di programmazione/dipartimenti disciplinari dal consiglio di classe/interclasse e riportata nel piano di lavoro dei docenti. Si ritiene che il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo sia di 3 prove (tra scritte, orali e pratiche) per ciascun quadrimestre.

Casi di individualizzazione e personalizzazione delle verifiche

Dove sia stata redatta una programmazione personalizzata/individualizzata (PEI-PDP), sono previste prove differenziate/semplificate o con l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Strategie per il miglioramento degli apprendimenti

LIVELLO AVANZATO/LIVELLO INTERMEDIO	
strategie	interventi
Procedimenti di POTENZIAMENTO per valorizzare e favorire il processo di apprendimento e di maturazione <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento di incarichi, impegni di coordinamento. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di testi, componimenti originali, <ul style="list-style-type: none"> ▪ Inserimento nel gruppo sportivo o Attività integrative inerenti alle varie discipline o Approfondimento degli argomenti di studio. ▪ Attività mirate al perfezionamento del metodo di studio e di lavoro.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività volte all'applicazione della metodologia della ricerca scientifica. ▪ Attività per gruppi di livello <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi consultazione di testi per sviluppare originalità e creatività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stimolo alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trattazione di argomenti che spingono gli alunni ad approfondire con iniziative autonome ▪ Visite guidate o Utilizzo di audiovisivi o Uso della biblioteca
LIVELLO BASE/LIVELLO INIZIALE	
strategie	interventi
Procedimenti di CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione o Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze. o Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività guidate a crescente livello di difficoltà. 	Attività mirate migliorare il metodo di studio e di lavoro più ordinato ed organizzato. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività mirate al miglioramento della partecipazione alla vita di classe. ▪ Attività mirate a consolidare le capacità di comprensione, di comunicazione e le abilità logiche. ▪ Attività di gruppo per migliorare lo spirito di cooperazione. ▪ Attività didattiche in forma di laboratorio o Attività per gruppi di livello. o Controlli sistematici del lavoro svolto in autonomia. o Attività personalizzate o Esercitazioni guidate o Stimoli all'autocorrezione ▪ Recupero extracurricolare delle attività di base

Valutazione delle attività extracurricolari o alternative all'IRC

I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'O.F. forniscono ai consigli di classe informazioni sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato, utilizzando l'apposito modello di osservazione e valutazione allegato al presente protocollo di valutazione.

La valutazione viene effettuata sulla base dei seguenti indicatori:

- interesse
- partecipazione
- impegno
- livello di competenze raggiunto

Il modello utilizzato per la valutazione degli alunni coinvolti in percorsi di recupero, consolidamento, ampliamento, potenziamento dell'O.F. e in attività alternative alla Religione cattolica è rinvenibile negli ALLEGATI A-B-C.

Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: il giudizio valutativo

Il giudizio valutativo formulato dal Consiglio di classe/team, riportato nel Documento di valutazione, tiene conto dei processi di individualizzazione e personalizzazione della progettazione didattica, della partecipazione a iniziative di recupero e potenziamento programmate, sia curricolari che extracurricolari, e degli aspetti formativi di cui si è detto in precedenza. Esso è formulato sulla base dei seguenti indicatori:

<ul style="list-style-type: none">• situazione dipartenza• ritmo di apprendimento• impegno• interesse• autonomia• metododistudio• percorso di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo degli apprendimenti• interesse• autonomia• percorso formativo rispetto alla situazione dipartenza• livello globale di sviluppo delle competenze raggiunto	<ul style="list-style-type: none">• percorso formativo neltriennio
---	--	--

Valutazione del comportamento

Riferimenti normativi e finalità

La valutazione riveste una funzione formativa imprescindibile, essendo parte integrante della professionalità docente e configurandosi come strumento insostituibile nella costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento-apprendimento. Essa è fondamentale per attribuire valore formativo alla progressiva costruzione delle conoscenze da parte degli alunni, sollecitando la manifestazione delle potenzialità di ciascuno, partendo dai livelli concreti di apprendimento raggiunti. La valutazione sostiene e potenzia la motivazione al continuo miglioramento, garantendo il successo formativo e scolastico.

Recentemente, la legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", ha apportato modifiche alla valutazione degli apprendimenti per gli alunni della scuola primaria e alla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La legge citata ha anche rinviato a una ordinanza ministeriale la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati ai livelli di apprendimento raggiunti, e per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado. L'Ordinanza del Ministro dell'Istruzione e del Merito 9 gennaio 2025, n. 3 stabilisce che la valutazione debba essere coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni

Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012). Inoltre, stabilisce che la valutazione debba essere espressa in conformità con i criteri definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Questa prospettiva di valutazione per l'apprendimento, già presente nelle Indicazioni Nazionali, afferma che la valutazione "precede, accompagna e segue" ogni processo curricolare e deve valorizzare i progressi negli apprendimenti degli alunni. Gli obiettivi di apprendimento determinano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità indispensabili per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SECONDO L'ORDINANZA MINISTERIALE N. 3 DEL 9 GENNAIO 2025

L'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, introduce cambiamenti significativi nella valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado, a seguito della legge 1° ottobre 2024, n. 150, che ha modificato l'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Modalità di valutazione: A partire dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni sarà espressa con un voto in decimi. Questo sostituirà il precedente giudizio sintetico. Il voto di comportamento attribuito in sede di scrutinio finale dovrà fare riferimento all'intero anno scolastico, considerando anche eventuali episodi che abbiano portato all'applicazione di sanzioni disciplinari.

Criteri di valutazione: Ogni istituzione scolastica dovrà deliberare i criteri di valutazione del comportamento, in conformità con l'articolo 4 del DPR 275/1999. I criteri dovranno fare riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti scolastici. Le scuole potranno definire tali criteri attraverso strumenti come griglie, tabelle e rubriche di valutazione.

Conseguenze sulla non ammissione: Il voto di comportamento rappresenta un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Se il consiglio di classe attribuisce un voto inferiore a sei decimi, l'alunno non sarà ammesso, anche se le valutazioni nelle discipline del curriculum sono positive. Questo principio è sancito nell'articolo 5, comma 3, dell'Ordinanza.

Novità rispetto alla normativa precedente: La principale novità riguarda il passaggio dal giudizio sintetico al voto numerico in decimi per la valutazione del comportamento. L'ordinanza introduce anche un legame diretto tra il voto di comportamento inferiore a sei decimi e la non ammissione, anche in presenza di risultati positivi nelle discipline. Inoltre, la valutazione del comportamento dovrà considerare l'intero anno scolastico e gli eventuali episodi disciplinari.

Profilo comportamentale dell'allievo

Al termine del primo ciclo di istruzione, l'allievo deve essere in grado di dimostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- È in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della propria età, riflettendo e esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
- Orienta le proprie scelte in modo consapevole e rispetta le regole condivise.
- Collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie opinioni e sensibilità personali.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, sia autonomamente che in collaborazione con gli altri.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Nella scuola secondaria di primo grado, l'attribuzione di un giudizio sintetico "Non sufficiente – Competenze da sviluppare" nel documento di valutazione, deciso dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da un attento e meditato giudizio del Consiglio stesso. Tale giudizio riguarda l'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità.

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari consistono in infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica. Per tali comportamenti, il nostro Istituto prevede nel Regolamento Disciplinare degli Alunni appositi provvedimenti, che hanno l'obiettivo di:

- Far riconoscere al responsabile la violazione delle norme causate dai suoi gesti.
- Impedire la ripetizione dell'infrazione.
- Favorire la correzione di atteggiamenti scorretti.
- Ottenere la riparazione del danno causato.

La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato e alla recidività. Tali provvedimenti saranno presi tempestivamente, al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

Iniziative per promuovere e valorizzare comportamenti positivi

Per promuovere e valorizzare i comportamenti positivi degli alunni, prevenire atteggiamenti negativi e favorire il coinvolgimento delle famiglie, la scuola adotta le seguenti iniziative:

- **Percorsi di apprendimento:** La scuola, in collaborazione con le famiglie, organizza percorsi mirati a promuovere e valorizzare valori come l'inclusione, l'integrazione e la responsabilità sociale, nonché il superamento del disagio e il recupero di comportamenti devianti.
- **Patto Educativo di Corresponsabilità:** Viene predisposto per coinvolgere attivamente gli studenti, le famiglie e il corpo docente nella definizione di responsabilità condivise.
- **Incontri scuola/famiglia:** La scuola incentiva il dialogo costante con le famiglie, tramite comunicazioni continue relative a assenze, ritardi, esito degli apprendimenti e comportamenti inadeguati manifestati dagli studenti.
- **Conoscenza del Regolamento d'Istituto:** La scuola promuove la conoscenza e il rispetto del Regolamento d'Istituto da parte di tutti gli studenti.
- **Collaborazione con istituzioni locali:** Vengono incentivati i rapporti con le istituzioni e le associazioni locali che operano nel campo della formazione alla cultura della legalità.
- **Partecipazione alla pianificazione del territorio:** La scuola stimola gli studenti a partecipare attivamente nella pianificazione del territorio, diffondendo il rispetto per l'ambiente e per le sue peculiarità.
- **Valorizzazione del percorso scolastico:** In occasione dell'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione, viene valorizzato il percorso scolastico compiuto dagli alunni, riconoscendo gli impegni e i progressi raggiunti.

Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva strategie specifiche per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente le difficoltà alle famiglie.

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio, con decisione unanime, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali, comprovati da motivazioni specifiche. Tali casi sono da considerarsi eccezionali quando ricorrono tutte le seguenti condizioni, che vengono segnalate anche al Dirigente Scolastico (D.S.) e al Consiglio di Interclasse:

- Votazione insufficiente in tutte le discipline, con evidenti carenze nelle conoscenze e abilità di base (linguaggio, lettura-scrittura, abilità di calcolo e pensiero logico).
- Un numero di assenze tale da compromettere la possibilità di valutazione dei processi (superiore a un quarto del monte ore annuale).
- Mancanza di miglioramenti rispetto al primo quadrimestre nei processi di maturazione globale e nella partecipazione attiva alle attività didattiche, anche quelle di ampliamento, extracurricolari e di recupero.

La valutazione finale degli apprendimenti è registrata nel documento di valutazione (scheda) con giudizi sintetici, riferiti al raggiungimento delle competenze disciplinari come definite nella rubrica delle competenze disciplinari, accompagnata da un giudizio analitico che descrive il processo e il livello globale di sviluppo raggiunto.

Scuola secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva e/o all'esame conclusivo del primo ciclo gli studenti che:

- Abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatta salva eventuali deroghe motivate deliberata dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la valutazione.
- Non abbiano ricevuto sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998.
- Per la classe terza, gli alunni devono aver preso parte alle prove nazionali INVALSI.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente le difficoltà alle famiglie.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, tenendo conto dei seguenti fattori:

- Situazioni certificate di disturbi specifici dell'apprendimento.

- Condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver rallentato o ostacolato l'acquisizione di conoscenze e abilità.
- Andamento nel corso dell'anno, considerando:
 - La costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa.
 - Le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti.
 - L'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può attribuire un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

La non ammissione è concepita:

- Come la costruzione delle condizioni per avviare un processo positivo con tempi adeguati ai ritmi individuali.
- Come un evento condiviso dalle famiglie e preparato accuratamente per l'alunno, anche in riferimento alla futura classe di accoglienza, come decisione presa solo dopo aver adottato interventi di recupero o sostegno che non si siano rivelati produttivi.

Il Consiglio di Classe, con motivazione adeguata, può deliberare a maggioranza la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo qualora le carenze siano tali da compromettere la frequenza proficua della classe successiva e se non si sono verificati miglioramenti cognitivi nonostante gli stimoli e le strategie personalizzate.

Nella deliberazione, il voto del docente di religione cattolica e il voto per le attività alternative, per gli studenti che si sono avvalsi di detto insegnamento, diventa un giudizio motivato, se determinante, iscritto a verbale.

Il processo di miglioramento disciplinare sarà considerato positivo in caso di:

- Progressi documentati nelle verifiche disciplinari parziali.
- Partecipazione con esiti positivi ad attività di recupero disciplinare.
- Partecipazione con esiti positivi a progetti extracurricolari pertinenti la disciplina o suoi aspetti rilevanti.

Criteri di non ammissione alla classe successiva della scuola secondaria di primo grado e all'esame di stato

La norma prevede che si può essere ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in caso di mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

In particolare, tenuto conto che viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5 e insufficienza grave la valutazione 4, l'alunno non viene ammesso alla classe successiva e all'Esame di Stato nei casi indicati di seguito:

- Il processo generale di miglioramento disciplinare è da considerarsi negativo sulla base dei precedenti indicatori;
- In presenza di insufficienze gravi in quasi tutte le discipline;
- In presenza di insufficienze gravi in almeno cinque discipline, di cui una in italiano o in matematica;
- In presenza di tre insufficienze molto gravi, di cui una in italiano o in matematica, accompagnate da più insufficienze lievi;
- In presenza di 8 o più insufficienze lievi, di cui almeno una in italiano o in matematica.

La valutazione finale degli apprendimenti è registrata sul documento di valutazione (SCHEMA) attraverso l'attribuzione di voti in decimi, con riferimento al raggiungimento delle relative competenze disciplinari così come definite nella rubrica delle competenze disciplinari. Essa è accompagnata da un giudizio analitico che descrive il processo e il livello globale di sviluppo raggiunto.

Il verbale del Consiglio di classe dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con sufficienze oggettivamente riportate e l'elenco degli alunni ammessi con debiti disciplinari.

Nella scuola secondaria di primo grado, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato dipende anche dalla valutazione del comportamento. Secondo l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito 9 gennaio 2025, n. 3, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, delibera la non ammissione dell'alunno se il voto di comportamento è inferiore a sei decimi (art. 5, comma 3). La non ammissione si applica anche quando il rendimento nelle discipline curriculari è pari o superiore alla sufficienza, poiché un voto di comportamento sotto la soglia di sei decimi costituisce di per sé motivo di esclusione.

Giudizio di non ammissione

Esempi di giudizi per il verbale dello scrutinio finale (da personalizzare a seconda dei casi).

Esempio 1

L'alunno manifesta un livello non sufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:

- Possiede abilità limitate nella maggior parte delle discipline;
- Mette in atto procedure semplici e scarsamente corrette;
- Ha acquisito conoscenze molto limitate e lacunose e, per avvalersene, necessita dell'aiuto costante dell'insegnante;

- Utilizza un linguaggio generico e poco corretto.

Nel corso del triennio ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace.

(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).

Esempio 2

L'alunno manifesta un livello gravemente insufficiente di autonomia organizzativa ed operativa:

- Non possiede abilità di base;
- Non conosce le procedure più semplici;
- Ha acquisito conoscenze estremamente limitate e perciò inadeguate a fungere da supporto al percorso di apprendimento.

Nel corso del triennio ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi) modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace.

(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).

Esempio 3

L'alunno manifesta un livello non sufficiente di comportamento, con una valutazione inferiore a sei decimi, nonostante abbia conseguito risultati pari o superiori a sei decimi nelle discipline del curricolo:

- Mostra difficoltà nel rispettare le regole della convivenza e nel gestire le relazioni interpersonali;
- Evidenzia una scarsa capacità di autocontrollo e di aderenza alle norme comportamentali;
- Il suo comportamento non contribuisce in modo positivo al clima educativo e al percorso di apprendimento complessivo.

Nel corso del triennio ha dimostrato un impegno (a seconda dei casi: modesto, alterno, settoriale, superficiale, poco produttivo, poco efficace) nell'ambito comportamentale.

L'alunno non può essere perciò ammesso all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

(Citare il recupero fatto con esiti negativi e le comunicazioni ufficiali sulla situazione dell'alunno inviate alle famiglie).

Esami di idoneità

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado, la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado, la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico.

Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

Ammissione all'esame di stato dei candidati privatisti

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo.

Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017).

Criteri di valutazione esame di stato conclusivo del i ciclo di istruzione

Attribuzione del voto di ammissione all'esame di stato

Secondo quanto previsto dalla norma (artt. 6-7 dl n. 62/2017), in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione scaturisce dalla media aritmetica dei voti delle discipline, espressa in decimi ed arrotondata all'unità superiore per frazione superiore a 0,5.

La formulazione del voto di ammissione non è l'espressione di una media matematica, ma è legata a diverse contingenze personali, a fattori psico-sociali, ad oscillazioni di profitto. Pertanto, oltre a considerare i risultati ottenuti nelle singole discipline, deve tener conto anche dei seguenti elementi:

- Partecipazione alle attività didattiche;
- Applicazione, in classe e a casa;
- Acquisizione di un metodo di lavoro;
- Interesse per le discipline di studio;
- Progressi effettuati rispetto alla situazione di partenza;
- Risultati ottenuti rispetto alle effettive potenzialità dell'alunno;
- Competenze chiave e abilità trasversali.

Il Consiglio di classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione all'Esame di Stato anche inferiore a 6/10.

L'assegnazione del voto di ammissione all'esame di Stato è disciplinata nel **Protocollo ammissione e valutazione per gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione**, allegato.

Attribuzione del voto finale all'esame di Stato

L'attribuzione del voto finale all'esame di Stato disciplinata nel **Protocollo ammissione e valutazione per gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione**, allegato.

Validità dell'anno scolastico

Il Consiglio di classe procederà alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato solo degli studenti che abbiano frequentato almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Deroghe ai limiti di assenza

Il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a 1/4 di assenze consentite:

1. Gravi e/o frequenti motivi di salute debitamente certificati dal medico curante;
2. Gravi e/o particolari situazioni ambientali, familiari e sociali debitamente certificate;
3. Assenze alunni con disabilità certificata;
4. Terapie e cure programmate.

Tali deroghe sono consentite a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. In caso di situazioni eccezionali, rimane facoltà di ciascun consiglio di classe, con decisione assunta all'unanimità e debitamente motivata, derogare dai suddetti criteri.

L'assenza di elementi di giudizio, a causa delle assenze superiori al massimo stabilito (comprensivo di deroghe), comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Valore certificativo

Con riferimento a quanto previsto a conclusione dell'obbligo di istruzione, al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, vengono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni in base al percorso formativo frequentato. La "certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le Competenze chiave di cittadinanza del 2006."

Finalità della certificazione

L'art. 9 comma 3 del Decreto Legislativo n. 62/2017 stabilisce che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) Riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) Ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) Definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) Valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale
- e) Coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) Indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (per la Scuola Secondaria).

La certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e descrive i risultati del processo formativo al termine della Scuola Secondaria di I grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi, reali o simulati. Essa ha una grande valenza formativa perché accompagna il percorso di formazione ed istruzione dell'alunno nel passaggio al successivo ordine di scuola, ma anche orientativa in quanto guida l'alunno nel suo percorso scolastico verso la scuola del secondo ciclo di istruzione, contribuendo alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali. (cfr. Linee guida di cui alla CM n. 43/2009, e Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232).

Anche nelle Linee guida per la certificazione delle competenze, vengono richiamati i due principi sopra enunciati:

- La prospettiva orientativa, da cui deriva la scelta di certificare le competenze, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano orientare l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali. La prospettiva orientativa considera implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale;
- La prospettiva di continuità, da cui consegue la scelta di mantenere l'impianto strutturale della certificazione all'interno del primo ciclo, in vista di una opportuna connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n. 139/2007.

Gli strumenti per valutare le competenze

La competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive ("Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione" allegate alla nota Miur n. 312 del 9/01/2018).

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Attraverso una griglia strutturata, vengono effettuate le osservazioni sistematiche che si riferiscono ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- Autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- Relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima positivo;
- Partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- Responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- Flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- Consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Attraverso l'auto-valutazione delle prestazioni e dei processi produttivi effettuata dagli alunni, si acquisiscono ulteriori informazioni ai fini della verifica delle competenze (autobiografie cognitive).

I documenti di certificazione delle competenze

Il modello nazionale di Certificazione delle Competenze al termine del primo ciclo di istruzione è allegato al Decreto Ministeriale 03.10.2017, n. 742.

Il documento di Certificazione delle competenze, redatto al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, secondo la normativa vigente, utilizza una scala di 4 valori con enunciati descrittivi dei diversi livelli di competenza (sostitutivi dei voti in decimi) e, per la Scuola Secondaria, viene rilasciato soltanto ai candidati che superano l'Esame di Stato.

La Certificazione delle Competenze chiave degli alunni con disabilità, al termine della Scuola Secondaria di I Grado, è strutturata sulla base degli obiettivi cognitivi, disciplinari e trasversali previsti nel PEI desunti dal Profilo Dinamico Funzionale che rappresenta la sintesi conoscitiva, risultante dal coordinamento dei dati osservati da tutte le figure competenti coinvolte (operatori sanitari, docenti curricolari, insegnanti specializzati, familiari dell'alunno). Esso descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno ed è l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve e medio termine.

Nei casi di deficit non cognitivi, ma solo sensoriali, ove nel PEI sia stata interamente adottata la programmazione didattica/disciplinare della Classe, la Certificazione è prodotta con il modello unico per tutti gli alunni.

Agli alunni con disabilità che, al termine del I ciclo d'Istruzione, non conseguono il titolo di studio previsto, viene rilasciato un certificato di credito formativo.

La scuola ha predisposto anche al termine del percorso formativo triennale della Scuola dell'Infanzia una "Scheda di certificazione delle competenze", secondo un'ottica di continuità e orientamento con la Scuola Primaria, al fine di stilare un profilo sintetico in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nei Campi di esperienza. I documenti per la certificazione delle competenze sono disponibili nell' ALLEGATO D del "Protocollo di valutazione".

Ai fini di una valutazione coerente tra il documento di valutazione finale e quello di certificazione delle competenze, la scuola ha predisposto una "Scheda di osservazione per la valutazione del livello globale degli apprendimenti raggiunto" secondo un'ottica di continuità e unitarietà del curriculum verticale, con la corrispondenza tra voti numerici, indicatori di livello degli apprendimenti e competenze chiave europee e di cittadinanza.

Valutazione esterna: Prove Invalsi

Scuola primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.lgs. 62/2017. Le rilevazioni riguardano italiano e matematica nelle classi seconde e italiano, matematica ed inglese nelle classi quinta di scuola primaria. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue (livello A1). Tutte le prove vengono somministrate in formato cartaceo. I dati emersi vengono inviati all'INVALSI che provvede all'elaborazione dei dati e alla successiva restituzione alle scuole. La correzione delle prove per la Scuola Primaria viene effettuata direttamente dai docenti.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Scuola secondaria di primo grado

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer-based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni, come disposto nell'art. 7 del D.lgs. 62/2017, sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue (prova bi livello riferita al livello A1 e al livello A2 del QCER).

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e sono somministrate computer-based. La correzione delle prove Invalsi è totalmente centralizzata, automatica e contestuale alla chiusura della prova. L'esito delle prove confluisce nella certificazione delle competenze in livelli descrittivi a cura dell'INVALSI stessa.

La partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Gli esiti delle prove INVALSI confluiscono nella certificazione delle competenze in livelli descrittivi distinti per Italiano (6 livelli), Matematica (6 livelli), comprensione della lettura della lingua inglese (4 livelli) e dell'ascolto (4 livelli) (art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017).

Ai sensi dell'art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017, l'INVALSI predispone e redige una sezione della certificazione delle competenze. Tale sezione è disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico, comunque prima dello scrutinio finale.

Prove invalsi per alunni disabili e con DSA

Di norma gli allievi disabili svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017). Per la prova di Italiano e Matematica, se previsto dal PEI, possono essere adottate:

MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova),
- ingrandimento,
- dizionario,
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI),
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova,
- Braille,
- adattamento prova per alunni sordi (formato word).

MISURE DISPENSATIVE:

- dall'intera prova.

Di norma gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PDP, possono essere adottate:

MISURE COMPENSATIVE:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova),
- dizionario,
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI),
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova.

MISURE DISPENSATIVE:

- dall'intera prova.

Per la prova di Inglese, possono essere adottate se previsto dal PEI: – Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening).

MISURE DISPENSATIVE:

- dall'intera prova,
- da una delle due parti (reading o listening); se previsto dal PDP: – Misure compensative:
 - tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);

MISURE DISPENSATIVE:

- dall'intera prova,
- da una delle due parti (reading o listening).
-

Allegati al documento

ALLEGATO A: Rubrica Valutazione Scuola dell'infanzia

ALLEGATO B: Rubrica Valutazione Scuola Primaria

ALLEGATO C: Rubrica Valutazione Scuola Secondaria di I grado

ALLEGATO D: Modelli di Certificazione delle competenze

ALLEGATO E: Valutazione prove Invalsi